

Wall Street marcia a passo di carica

FABRIZIO GUIDONI

La scarica di adrenalina data nel pomeriggio dall'indice di fiducia dei consumatori americani, risultato ben migliore delle attese, ha rivitalizzato le Borse europee salvandole da una chiusura negativa certa. La ventata di buon umore ha infatti spazzato via le tensioni sui mercati legati anche al riacutizzarsi della paura per la minaccia nucleare rappresentata dalla Corea del Nord. Non solo. L'Euribor a tre mesi è riuscito a segnare il quinto rialzo consecutivo.

Nella corridia dei mercati azionari ha finito in gran spolvero Piazza Affari, che è risultata la migliore del Vecchio Continente con lo S&P/Mib in rialzo dell'1,65% a 20.297 punti. In evidenza anche Francoforte (+1,37%) la cui ritrovata forza ha trascinato l'indice Dj Eurostoxx50 (+1,16%). Guadagni intorno al punto percentuale per Parigi e Londra che ha riaperto i battenti dopo la festività del lunedì 25 maggio. Attardata Madrid (+0,62%) mentre Zurigo è rimasta sotto la parità.

A ben vedere, fino alla diffusione del dato sulla fiducia degli americani (in maggio balzata a 54,9 punti contro i 42 del consenso) gli indici hanno sofferto il peso delle vendite spinto dall'andamento negativo dei future americani. Ad alimentare la diffidenza degli operatori sono stati i timori sulla sostenibilità del rally dei mercati azionari registrato nelle settimane precedenti e le prese di beneficio sui titoli legati alle materie prime. D'altronde non poteva essere altrimenti visto anche il dato del Pil russo in calo del 9,8% nei primi

quattro mesi del 2009. Ma gli indizi di recessione mondiale ancora imperante non sono finiti qui. Un esempio è arrivato dai prezzi delle case negli Stati Uniti: l'indice S&P/Case-Shiller a marzo è sceso del 18,7% contro previsioni di un -18,3 per cento.

Tutti i timori sono stati spazzati dalla fiammata rialzista delle Borse europee scoppiata nelle ore finali della seduta. L'improvvisa corsa agli acquisti ha coinvolto i titoli dei settori auto (+1,84%) e della grande distribuzione (+1,81%), ma non ha certo risparmiato le utility (+1,40%) e le telecom (+1,23%). Sugli scudi Telecom Italia (+2,21%) che ha messo in fila tutti gli altri big europei del settore. Il rialzo non è comunque stato sufficiente per occupare il gradino più alto del paniere S&P/Mib. Ai vertici Ubi Banca (+7,33%), Atlantia (+4,56%) e Bulgari (+3,46). Tra i migliori anche Mediolanum (+2,90%) e Fiat (+2,52%). Non è però stata un giornata di solo sorrisi a Piazza Affari. Tra le big cap non sono riuscite a recuperare la parità diversi titoli a cominciare da Banca Mps (-2,25%) e FonSai (-1,99%). Nel listino generale sono invece apparsi in difficoltà i titoli immobiliari. Nel complesso il controvalore degli scambi sul mercato azionario di Borsa Italiana è stato di circa 4,187 miliardi di euro, in rialzo rispetto ai 2,096 miliardi della vigilia.

Ovviamente i maggiori beneficiari del balzo della fiducia dei consumatori Usa sono stati gli indici americani. Verso la chiusura il Dow Jones e lo S&P500 guadagnavano circa il 2% mentre il Nasdaq volava fino al 3 per cento.

